

Periferie, rilancio avanti piano

Da Nord a Sud, il punto sulle opere allo studio per riqualificare i quartieri a rischio nelle grandi città. Bene i progetti che possono contare su risorse certe. Mostri edilizi, housing sociale: ecco i lavori in corso

FULVIO FULVI

Buttate giù le Vele di Scampia, parte ora la rigenerazione di uno dei quartieri marginali finora più degradati d'Italia. Spazzato via il "mito di Gomorra", la vita dei cittadini in questo quartiere può ricominciare in condizioni di maggiore dignità. All'insegna dell'inclusione con il resto della comunità cittadina. Ma **Napoli** è solo una delle 24 realtà territoriali rientrate in una prima tranche di finanziamento del "bando periferie", pari a 500 milioni di euro, nell'ambito di una graduatoria che tiene conto della qualità e della tempestiva fattibilità degli investimenti, da realizzare nell'ambito di Comuni e Città metropolitane (quelli presentati sono in tutto 120). Si attendono, dunque, nei prossimi mesi, altre... Scampia. Ma ci saranno? I sindaci, attraverso l'Anci, premono sul governo per dare seguito a tutti i progetti mettendo a disposizione, in concreto, i finanziamenti promessi. Per l'abbattimento delle "famigerate" palazzine triangolari e il successivo *restyling* dell'area a nord del capoluogo campano sono stati spesi i 18 milioni della quota massima destinata a ogni progetto dei Comuni (ai quali se ne aggiungono, in questo caso, altri 9 di stanziamento europeo): è una parte

del *plafond* complessivo di 3,8 miliardi (2,1 di fonte statale) del fondo che il decreto "milleproroghe" del 2018 aveva bloccato con l'impegno di uno "scongelo" nell'anno in corso. A che punto sono, allora, gli altri 23 progetti multisettoriali del "programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana" le cui convenzioni attuative sono state firmate nel marzo del 2017?

Tra le opere previste, anche la demolizione e il rifacimento del Serpentone al quartiere Corviale, a **Roma**, un complesso edilizio con appartamenti e servizi comuni, che accoglie oltre 4.500 abitanti. Progetto pronto a partire. Sempre nella capitale, interventi si aspettano per ridare smalto a Tor Bella Monaca.

Il Comune di **Milano** ha selezionato il quartiere Adriano, adiacente alla città di Sesto San Giovanni, per interventi di rigenerazione e riqualificazione (con sinergie tra amministrazione comunale e Fondazione Cariplo) al fine di riattivare la comunità locale e ricostruire il tessuto urbano attraverso la creazione di un Community Hub. Ma il capoluogo lombardo punta anche sull'housing sociale. Tra le opere più significative che dovrebbero iniziare entro breve c'è anche quella di **Torino**, definita dai tecnici "un'agopuntura urbana": consiste infatti nella realizzazione di interventi diffusi sul territorio per rivitalizzare aree verdi a ridosso delle scuole. Nei Comuni della **Città Metropolitana di Bari** sarebbero quasi pronti i cantieri per la costruzione di rotonde, piste ciclabili e miglioramenti della viabilità interurbana e dei trasporti. E, ancora, da segnalare, a **Bergamo**, la riqualificazione del quartiere della Malpensata e il rilancio dell'area dell'ex

Centrale termoelettrica, una "cattedrale nel deserto" diventata un centro socioculturale polifunzionale. Ad **Ascoli Piceno** sono previsti interventi di edilizia sociale per i ceti deboli (immigrati, ragazze madri e bambini svantaggiati), incrementi della quota del verde urbano e opere per la riduzione del rischio sismico con un particolare attenzione al quartiere di Monticelli. **Messina** invece si affida a progetti di co-housing sociale e a opere di contenimento del rischio **idrogeologico** con il risanamento dell'alveo del torrente Bisconte-Cataratti. Nel caso di **Cagliari** la proposta si articola nella costruzione di 120 nuovi alloggi e in strategie per il contenimento del consumo del suolo e la protezione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale, con opere "strategiche" per la laguna di Santa Gilla e la necropoli punica di Tuvixeddu. La proposta di **Vicenza** si segnala per l'ampio coinvolgimento di istituzioni e associazioni locali soprattutto rispetto a progetti "green", con una linea di alberi che taglia in due la città; da segnalare, qui, anche il recupero delle serre in Parco Querini e i progetti della mobilità sostenibile. Nella **Città Metropolitana di Reggio Calabria** si riesce a trovare spazio anche per richiedere finanziamenti per l'accoglienza degli immigrati mentre a Venezia e dintorni l'attenzione è rivolta a un sistema integrato tra le ferrovie e il porto di Marghera. Ma l'elenco comprende anche progetti proposti dai Comuni di Andria, Avellino, Brescia, Genova, Grosseto, Latina, Lecce, Mantova, Modena, Oristano, Prato e Salerno e delle Città Metropolitane di Bologna e Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

Un bando per sostenere 120 proposte

Il "Bando periferie", pubblicato nel maggio 2016, prevedeva risorse per progetti di "riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia". Campi di azione: decoro urbano, riuso di strutture e aree esistenti, sicurezza del territorio, servizi e del welfare, mobilità sostenibile; 120 i progetti presentati, i primi 24 in graduatoria sono stati finanziati.

Le risorse e le idee per i territori Ecco i numeri

3,8

I miliardi di euro mobilitati, tra risorse pubbliche e private, con il "bando periferie" pubblicato nel 2016

120

I progetti presentati da Comuni e Città Metropolitane. Ma solo 24 sono entrati nel primo finanziamento

18

I milioni di euro fissati come limite massimo di finanziamento per i Comuni (40 invece per le Città Metropolitane)

IL BILANCIO

Tra le 24 iniziative che rientrano nel finanziamento, la ristrutturazione del Corviale a Roma e il "restyling" del rione Adriano a Milano. A Torino parte l'"agopuntura urbana": iniezione di verde davanti alle scuole



Cittadini durante un incontro a Tor Bella Monaca a Roma / Archivio



Scampia, folla per l'abbattimento delle Vele / Fotogramma

